

INSERTO
SPECIALE
A CURA DEL FM

LE INCHIESTE DEL

FM

"CASE MALSANE

A

MIGLIONICO"

L'ELABORAZIONE DEI DATI E' STATA CURATA DA

DOMENICO PALMA

Tutti i diritti sono riservati

INDAGINE SULLE

CASE MALSANE

NEL COMUNE DI MIGLIONICO

Tra l'ottobre ed il novembre del 1969, per opera del Circolo 7M, é stata indetta un'inchiesta sulle case malsane nel Comune di Miglionico per conoscere realisticamente un problema divenuto negli ultimi tempi tanto importante da assurgere ad uno dei temi di capitale importanza per una politica di progresso.

Si può senz'altro affermare che l'indagine in oggetto sia stata il felice coronamento di un anno di attività del suddetto Circolo, anzi, il risultato più prestigioso che si possa offrire a tutti coloro che veramente desiderano un miglioramento economico e sociale di una zona rappresentante le condizioni di arretratezza in cui versa tanta parte della popolazione, con riferimento alle classi meno abbienti e più disagiate.

Il fenomeno alquanto negativo delle case malsane in Miglionico é giunto ultimamente all'apice del possibile, e noi cercheremo di studiarne il problema analizzando in ogni dettaglio le cifre ed i dati che ci siano procurati.

oooooooooooo

Il campione, estratto da una popolazione di famiglie, é composto da 248 unità scelte casualmente in vari rioni in modo da poter rappresentare il più possibile la popolazione di origine.

Le famiglie sono state distinte per componenti ed in totale sono 566 vani e 931 componenti di famiglia.

Si può avere una visione generale e completa con la tabella che segue:

Tav. I - Numero di famiglie rilevate in rapporto al numero dei vani a disposizione.

Numero dei vani	Numero delle famiglie per componenti									TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1	15	22	5	6	6	1	2	-	-	57
2	9	18	26	22	14	15	5	1	-	110
3	-	6	6	10	16	8	2	-	1	49
4	1	1	3	4	6	6	1	1	-	23
5	-	-	-	3	1	1	1	-	-	6
6	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
7	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
TOTALE	25	49	40	45	44	31	11	2	1	248

Considerando il numero complessivo dei vani e dei componenti rilevati, si può affermare che, ponendo uguale a 3.000 circa la popolazione residente, sia stata rilevata circa 1/3 di essa. Tali numeri complessivi si ottengono moltiplicando le singole modalità in cui sono suddivisi i vani e le famiglie per le corrispondenti distribuzioni marginali.

Numero dei vani	Numero dei componenti di fam.
57	25
220	98
147	120
92	180
30	220
6	186
14	77
-	16
-	9
566	931

Il numero medio dei vani a disposizione di ogni famiglia è $2/3$, cioè vi sono poco più di 2 vani a famiglia, rappresentando tale media il carattere sistematico della distribuzione nel quale vengono sintetizzate le varie frequenze che ciascuna modalità assume.

Per vedere se tale media sia significativa o meno, riportandoci alla popolazione di origine, cioè per provare se tale media possa essere una stima accettabile della popolazione di famiglie da cui è stato estratto il campione, occorre applicare un test di significatività il quale ci darà un intervallo detto di confidenza, entro il quale dovrebbe cadere la media in questione.

In tal caso è stata applicata la "t" di Student in base alla quale l'intervallo $(-T_{0,5} + T_{0,5})$ ad un livello di significatività del 5% deve rappresentare i limiti di accettazione o meno della media.

Indicando gli estremi dell'intervallo di confidenza con m_1, m_2) si ha dopo vari calcoli $m_1 = 1,15$ e $m_2 = 3,45$, per cui la nostra media 2,3, cadendo nel suddetto intervallo, può senz'altro essere presa come una buona stima della popolazione di origine.

In altri termini, la media per famiglia dei vani, a Miglionico si aggira intorno ai 2,3 Vani

Invece, effettuando lo stesso ragionamento e applicando lo stesso test, la media 0,6 vani, calcolata tenendo conto dei componenti di tutte le famiglie intervistate, non è attendibile perché essa cade fuori di un determinato intervallo di confidenza.

Ciò vuol dire che i componenti familiari sono affetti da errori accidentali ed infatti il campione è stato estratto non tenendo conto della composizione per famiglia, ma delle zone rionali.

Considerando un indice di variabilità che chiamiamo σ , mediante esso si può vedere se la media campionaria 2,3 sia effettivamente rappresentativa della distribuzione considerata o poco rappresentativa, vale a dire se vi è o meno dispersione intorno alla media.

Tale indice è $\sigma = 8,6$, alquanto elevato, e sta quindi ad indicare che vi è una forte dispersione intorno a 2,3. Infatti, se si osserva la tabella n.I, si può notare che vi è un gran numero di fami

glie, ben 110, che hanno a disposizione 2 vani, mentre 1 famiglia ha 6 vani, 6 famiglia 5 e così via con una profonda disparità, cioè con alti e bassi che determinano una forte dispersione di cui poc'anzi.

Si può studiare se vi sia dipendenza fra le due variabili: "Numero delle famiglie per componenti" e "Numero dei vani". Infatti, costruendo una tabella teorica rappresentata dalla tavola n.2, avremo l'andamento teorico della tavola a doppia entrata, e una chiara differenza tra di essa e la tavola n.1.

Tav. 2 - *Distribuzione teorica del numero delle famiglie distinte per componenti e numero dei vani.*

Numero dei vani	Numero delle famiglie per componenti									TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1	6	11	8	11	11	8	2	-	-	57
2	11	22	22	22	14	14	4	1	-	110
3	-	10	7	10	12	6	3	-	1	49
4	8	4	3	1	4	2	-	1	-	23
5	-	-	-	1	2	1	2	-	-	6
6	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
7	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
TOTALE	25	49	40	45	44	31	11	2	1	248

Le distribuzioni marginali non sono mutate naturalmente, mentre vi è differenza fra i numeri delle corrispondenti caselle e tale tavola mostra come dovrebbe essere l'andamento del fenomeno se non intervenissero fattori esterni che non sono soggetti al controllo dell'uomo, cioè fattori accidentali.

Effettuando le differenze al quadrato fra corrispondenti caselle, teoriche ed empiriche, e sommando tali differenze tutte rapportate alle frequenze teoriche si ha l'indice del $\chi = 63,20$, cioè un indice della dipendenza fra variabili.

Ammettendo un livello di significatività del 5%, livello sufficiente di probabilità, in corrispondenza di 21 gradi di libertà tanti quanti sono le variabili indipendenti, si ottiene un valore del $\chi = 31,4$ trovato sulle tavole appositamente compilate.

Le due variabili, numero di famiglie e numero dei vani, sono fra loro dipendenti in quanto 31,4 cade a sinistra di 63,20, ciò vuol dire che fra di esse vi è una relazione dovuta ad una sistematicità e non ad una accidentalità.

In parole povere i valori della tabella empirica sono stati ottenuti senza che vi sia una forte influenza del caso e del campionamento.

Osservando la Tav. I, il 23% delle persone intervistate ha a disposizione 1 solo vano, alcune delle quali composte da 5, 6, 7 persone, mentre il 44% ha a disposizione 2 vani e circa la metà di queste ultime è composta da 5 ad 8 persone, quindi una situazione alquanto grave che denota lo stato di disagio in cui versa la maggior parte delle famiglie del paese.

Se consideriamo tali percentuali, con riferimento soprattutto al 44%, come casi difettosi di uno stato normale, si potrebbe vedere quale sarà la percentuale della popolazione di origine che avrà a disposizione 2 vani, servendoci dei valori ottenuti nel campione.

Dopo alcuni calcoli si può dire che il 95% di probabilità, cioè ammettendo che si possa commettere un errore del 5%, la percentuale delle famiglie con 2 vani nella popolazione oscillerà fra il 42% e il 46%. Come si nota, il nostro 44% ottenuto nel campione è compreso negli estremi dell'intervallo trovato (42% o 46%).

Con questa analisi viene alla luce l'insufficienza delle abitazioni rispetto alla numerosità delle famiglie, molte delle quali sono soggette alla coabitazione, magari in un'unica stanza, di genitori e figli, bambini e vecchi, maschi e femmine con tutto il disagio, oltre che materiale, psicologico che può derivare da una situazione del genere.

Servizi igienici -Essendoci poco spazio per le persone, é logico che una casa ne offre pochissimo, molto poco, per i servizi igienici.

Passando infatti ad analizzare i tre elementi che sono indice di vivere civile: acqua, WC e bagno, si può avere un quadro generale, osservando la tavola n.3.

Tav. 3 - *Distribuzione dei servizi igienici.*

<i>Nuclei di famiglie</i>	<i>BAGNO</i>	<i>WC</i>	<i>ACQUA</i>
1		16	4
2	4	32	24
3	2	40	33
4	8	44	32
5	4	34	25
6	5	29	19
7	1	10	8
8		2	1
TOTALE	24	207	146

Sorvolando le cifre in assoluto perché si commentano facilmente da sé, come per esempio su 248 famiglie intervistate solo 24 hanno il bagno, mentre mancano del wc ben 41, ed un numero ben maggiore non ha a disposizione l'acqua, saranno senz'altro più significative le cifre che determineremo nel passare dal campione alla popolazione di origine, cioè all'intero abitato di Miglionico.

Ragionando in termini di percentuali, forse più accessibili a comprendersi, il 40% delle case mancano di acqua, carenza confermata nella stessa intensità passando nella popolazione.

In quest'ultima la percentuale é compresa tra il 39,8% ed il 40% al 95% di probabilità.

Tale intervallo é stato ottenuto partendo proprio dal valore noto del campione a nostra disposizione mediante la cosiddetta legge binomiale, di cui ci serviremo per altri nostri risultati nel

corso di tale analisi.

Il 9,68% dispone del bagno, mentre, ammettendo una probabilità di errore del 5%, nella popolazione di origine la percentuale delle famiglie prive di tale servizio igienico sarà compresa tra l'86% e il 94%. Lo stesso dicasi del wc, essendo in quest'ultimo caso la percentuale, nel campione, del 16,5%, mentre, passando nella popolazione totale, essa si aggirerà, sempre con la suddetta probabilità di sbagliare, tra il 13,38% ed il 16,62%.

Possiamo sintetizzare tutti gli intervalli di confidenze entro i quali debbano cadere le percentuali di carenza, nella popolazione di Miglionico sia del bagno che del wc.

Tav. 4 --/Intervalli entro i quali devono cadere le percentuali delle famiglie prive del bagno distinte per numerosità e al 5% di probabilità di sbagliare. In %

1	2	3	4	5	6	7	8	9
	91-92	93-97	80-84	83-99	80-88	87-95		

La prima e le ultime due colonne risultano vuote perché nel campione non risultano famiglie con 1, 8 o con 9 persone che abbiano il bagno.

Si presume, quindi, che, se per caso nella popolazione vi siano famiglie numerose con il bagno, esse certamente rappresenteranno delle eccezioni, e non la regola.

Si nota che la percentuale più bassa, è rappresentata da quelle famiglie composte da 4 persone.

Ciò si vede anche in cifre assolute osservando la tavola 5 che riporta i dati del campione.

Tav. 5 - Distribuzione dei bagni a disposizione delle famiglie distinte per numerosità con riferimento ai dati del campione.

Numero delle fam.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1									
2									
11							1		
25									
31						5			
40			2						
44					4				
45				8					
49	4								

Da tale tabella risulta che su 45 famiglie intervistate e risultanti formate da 4 persone, 8 di esse erano in possesso del bagno e tale numero è il più alto di tutta la tavola.

Al contrario non vi è alcuna famiglia composta per esempio da 6 persone che abbia il bagno, naturalmente stando sempre al risultato del campione estratto.

In genere il bagno è quasi ignorato come mezzo di pulizia personale.

Si può seguire la stessa tecnica e lo stesso ragionamento tenendo conto questa volta del wc

Infatti le tabelle 6 e 7 mettono in evidenza rispettivamente gli intervalli delle percentuali di famiglie mancanti del wc nella popolazione di origine e la distribuzione del wc nelle famiglie del campione distinte per la loro numerosità.

Tav. 6 - Intervalli di confidenza entro i quali devono cadere le percentuali delle famiglie prive del wc distinte per numerosità al 5% di probabilità di sbaglia re. 1 n %

1	2	3	4	5	6	7	8	9
33-39	31-39		2,8-3	19-27	5-9	4-16		

Come si vede dalla tabella, anche in questo caso si ha una minore percentuale di famiglie prive di wc, per quelle formate da quattro persone.

Infatti, dalla tabella 7, osservando le cifre assolute del campione, per le famiglie di 4 componenti ben 44 hanno a disposizione il wc su 45 intervistate.

Tav. 7 - *Distribuzione dei WC a disposizione delle famiglie contenute nel campione e distinte per componenti.*

Numero delle fam.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1									
2								2	
11							10		
25	16								
31						29			
40			40						
44					34				
45				44					
49		32							

L'unica famiglia composta da 9 persone risulta priva del wc, mentre le altre si va da un massimo di 40 su 40, di 2 su 2 ad un minimo di 32 wc su 49 famiglie con 2 persone.

Tutti gli aspetti analizzati fino ad ora riguardano la deficienza dei vani e dei servizi igienici in rapporto alla numerosità delle singole famiglie.

Passando a considerare lo stato in cui trovano si tante case, la situazione diviene ancora più grave, sia perché la maggior parte di esse è di vecchia costruzione e sia per l'immobilismo della edilizia.

Come risulta dai dati del campione almeno 1/3 delle case di Miglionico dovrebbe essere demolita.

Infatti, avendo affidato agli investigatori il compito di esprimere un giudizio sommario sullo "stato generale" delle case, ed adoperando una certa elasticità nelle considerazioni finali a causa della poca esperienza, si è ritenuto opportuno classificare lo "stato generale" in: buono, medio e pessimo a seconda dei voti assegnati.

Nel giudicare le condizioni igieniche di una

casa si é tenuto conto dell'esposizione alla luce, del grado di umidità, se di vecchia o di recente costruzione, sufficiente od insufficiente ad accogliere adeguatamente tutti i membri della famiglia in oggetto.

Pur con tutte le riserve che si potrebbero addurre a tale giudizio, in linea generale si potrebbe affermare che la situazione non si discosta molto dalla realtà.

Tutto ciò é sintetizzato nella tabella 8. Il totale risulta formato da 221 famiglie al posto di 248, come di regola, in quanto in alcune schede non era riportato alcun segno sulle variabilità considerate.

Tav. 8 - Distribuzione delle case distinte per stato generale ed elevazione dal suolo.

STATO GENERALE

ELEVAZIONE DAL SUOLO	BUONO	MEDIOCRE	PESSIMO	TOTALE
Interrato	-	1	8	9
Seminterrato	2	15	19	36
Piano terra	11	17	19	47
Piano rialzato	33	39	32	104
Primo piano	15	3	1	19
Secondo piano	6	-	-	6
TOTALE	67	75	79	221

I due caratteri "stato generale" ed "elevazione dal suolo" sono dipendenti, cioè hanno una stretta connessione che si potrebbe anche misurare in quanto l'elevazione dal suolo pregiudica lo stato generale.

Infatti sarebbe estremamente raro che una casa interrata fosse giudicata "buona", vale a dire piena di luce, aria e non umida.

Questo é il motivo per cui vi sono delle caselle vuote. Ciò conferma che il metodo seguito sia stato alquanto razionale nel giudicare come nella formazione del campione.

Si potrebbe avere una visione più completa os

servando le tavole 9 e IO, nelle quali vengono riportati gli intervalli delle percentuali di famiglie che abitano in case come sopra suddivise con riferimenti però alla popolazione generale.

Tav. 9 - Intervalli di confidenza entro cui potrebbero cadere al 95% di probabilità le percentuali delle case distinte per ordine di "elevazione dal suolo" nella popolazione generale. In %.

INTERRATO	SEMINTERRATO	P. TERRA	P. RIALZ.	b PIAN	2o P.n
1 - 7	15,5-17,1	20,06-21,8	45 - 49	5-13	2,6-33

Tav. IO - Intervalli di confidenza entro cui potrebbero cadere al 95% di probabilità le percentuali delle case distinte per "stato generale" nella popolazione di origine.

BUONO	MEDIOCRE	PESSIMO
28,3-31,17	27,2-33,6	31,9-39,5